



Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/01/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Approvazione modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 196 del 07/06/2010 alla Ditta ITALCOAT SRL, con sede legale in Napoli, alla via Cannola al Trivio n. 28 e installazione nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), alla Strada Statale Appia Km. 192,358. Attivita' di "Trattamento di superfici con consumo di solventi superiore a 150 kg7h (200 t/a)". Codice IPPC 6.7

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 avente ad oggetto “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti”), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate “Norme in materia ambientale”;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**;
- con Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D. Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 4 del D. Lgs. 29/06/2010, n. 128 abroga il D. Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- il D.D. n. 369 del 18/03/2014 pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014, riporta i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 ad oggetto “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” ha modificato e integrato il D. Lgs 152/06;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN);
- con D.D. n. 196 del 07/06/2010 pubblicato sul BURC n. 49 del 19/07/2010, è stata rilasciata, in favore della ditta ITALCOAT SRL, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di “Trattamento di superfici con consumo di solventi superiore a 150 kg/h (200 t/a)” - Codice IPPC 6.7 - svolta nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), alla S.S. Appia Km 192,358, individuando il gestore dell'impianto nella persona del sig. Massimo Moschini nato il 27/04/1954 a Napoli;
- il Settore TAP Ecologia di Caserta (ora UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta”) con note prot. n. 0145237, prot. n. 0520533 e prot. n. 0561871 rispettivamente in data 24/02/2012, 06/07/2012 e 20/07/2012, ha preso atto delle comunicazioni di modifica non sostanziale prodotte dalla ditta ITALCOAT SRL.

CONSIDERATO che

- la ditta ITALCOAT SRL con nota - acquisita al prot. regionale n. 2014.0541965 del 04/04/2014, avente per oggetto: "Comunicazione ad integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", ha comunicato che la potenzialità di consumo complessivo annuo di solvente è pari a 4069 tonnellate e, a tal fine, ha chiesto che tale valore venga acquisito ad integrazione del precitato D. D. n. 196 del 07/06/2010 di autorizzazione AIA;
- la scrivente UOD con nota, prot. n. 2014.0577945 del 02/09/2014, ha chiesto all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta - una valutazione in merito alla succitata comunicazione;
- l'ARPAC, con nota prot. n. 0054407 del 23/09/2014, acquisita in pari data al prot. regionale n. 2014.0624695, ha trasmesso il Parere tecnico n. 101/AN/14 in cui si rappresenta che:
 - o il D. Lgs 152/06 e s. m. e i., all'art. 5 lettera l-bis) definisce la modifica sostanziale di un progetto ed in particolare con riferimento alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa";
 - o la ditta ha presentato una richiesta di integrazione al D.D. n. 196 del 07/06/2010, comunicando che la potenzialità di consumo complessivo annuo di solvente è pari a 4069 tonnellate;
 - o dai Piani di Gestione Solventi per gli anni 2011, 2012 e 2013, emerge un consumo di solvente pari a, rispettivamente, 1050 tonnellate/anno, 1077 tonnellate/anno e 966 tonnellate/anno;
 - o dal D.D. n. 196 del 07/06/2010 risulta, al paragrafo B.1.1. per l'anno 2007, una produzione di prodotti finiti pari a 12802 tonnellate/anno di alluminio, diversamente da quanto dichiarato dalla ditta (17539 tonnellate/anno di alluminio) nonché un consumo di solventi pari a 1017 tonnellate/anno;
 - o l'integrazione richiesta dall'azienda comporta una modifica sostanziale visto che il consumo di solvente, che la ditta intende far integrare, risulta essere più che raddoppiato rispetto alla soglia "autorizzata" dal Decreto A.I.A.";
- la scrivente UOD, con nota prot. n. 2014.0634551 del 26/09/2014, in riferimento al suddetto Parere, ha chiesto alla ditta di presentare l'istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-novies del D. Lgs 152/06, corredata da tutti gli allegati di rito, anche ai fini della valutazione del riesame previsto dall'art. 29-octies del citato D. Lgs 152/06;
- la ditta ITALCOAT SRL, con nota acquisita al prot. regionale n. 2014.0665924 del 08/10/2014, ha chiesto l'indizione di un Tavolo Tecnico, al fine di individuare la soglia di consumo di solvente autorizzata nel D.D. n. 196 del 07/06/2010 e della non assoggettabilità alla modifica sostanziale;
- la scrivente UOD, sulla scorta di quanto sopra esposto, ritenendo necessaria una puntuale valutazione dei dati pervenuti, con nota del 27/11/2014 prot. n. 2014.0805856, ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 15 dicembre 2014;
- il Tavolo Tecnico, nella seduta del 15/12/2014, il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0849988 del 15/12/2014, ha ritenuto di aggiornare la seduta a data da destinarsi, previa acquisizione della documentazione integrativa;
- la ditta ITALCOAT SRL, con nota acquisita al prot. regionale n. 0014874 del 12/01/2015, ha trasmesso la documentazione integrativa;
- il successivo Tavolo Tecnico, appositamente riconvocato nella seduta del 26/02/2015, il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0134232 del 26/02/2015, ha ritenuto che, l'integrazione richiesta dall'azienda, in merito alla fissazione della potenzialità/capacità di consumo di solvente, è da ritenersi di natura non sostanziale e che tale valore (4000 ton/anno) può essere assunto come soglia massima autorizzata da rispettare;

- nella medesima seduta di Tavolo Tecnico del 26/02/2015 è stato precisato che la modifica proposta è da ritenersi di natura non sostanziale, ma che tuttavia comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione, così come previsto dall'Allegato C delle succitate Linee Guida. In ogni caso non ci sarà alcuna variazione dei limiti già autorizzati per i Flussi di Massa delle emissioni inquinanti. Inoltre il Tavolo Tecnico, alla luce dell'aggiornamento a farsi, ha ritenuto necessario che nel quadro prescrittivo - paragrafo B.5.1.1 - vengano inserite anche le portate massime autorizzate delle emissioni. Pertanto ai fini dell'emanazione del provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione, il Tavolo Tecnico ha chiesto alla ditta ITALCOAT di fornire gli elaborati aggiornati, sulla scorta delle risultanze del Tavolo Tecnico, unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e al "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati. Gli stessi, prima dell'emanazione del decreto di aggiornamento dovranno essere validati dall'ARPAC e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN), in quanto formeranno parte integrante e sostanziale dello stesso;
- la scrivente UOD, con riferimento al verbale del Tavolo Tecnico del 26/02/2015, con nota prot. n. 2015.0260827 del 16/04/2015, ha chiesto - sia alla SUN che all'ARPAC, la validazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati, che la ditta ITALCOAT SRL ha trasmesso con nota acquisita al prot. regionale n. 0251894 del 13/04/2015, in ottemperanza agli esiti dello stesso Tavolo Tecnico;
- l'ARPAC, con nota prot. n. 30049/2015 del 18/05/2015, acquisita al prot. regionale n. 2015.0347234 del 20/05/2015, ha trasmesso il Parere tecnico n. 70/NB/15, in cui è riportato che "il Nucleo di Valutazione in accordo con il Prof. Umberto Arena della SUN, effettuata l'istruttoria della documentazione integrativa ha rappresentato la necessità di acquisire documentazione integrativa", che è stata richiesta alla ditta da questa UOD con nota prot. n. 2015.0367631 del 27/05/2015;
- la scrivente UOD, con nota prot. n. 2015.0470003 del 07/07/2015, ha chiesto all'ARPAC e alla SUN, l'espressione del parere tecnico relativamente alla documentazione integrativa presentata dalla ditta ed acquisita al prot. regionale 2015.0449408 del 30/06/2015;
- l'ARPAC, con nota prot. n. 53284/2015 del 31/08/2015, acquisita al prot. regionale n. 2015.0583721 del 01/09/2015, ha trasmesso il Parere tecnico n. 122/NB/15, con il quale ha rappresentato la necessità di acquisire ulteriore documentazione integrativa, richiesta alla ditta da questa UOD con nota prot. n. 2015.0600157 del 09/09/2015;
- la scrivente UOD, con nota prot. n. 0652818 del 30/09/2015, ha trasmesso alla SUN e all'ARPAC la documentazione integrativa inviata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 2015.0648078 del 29/09/2015, chiedendo la validazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati.

RILEVATO che:

- l'ARPAC con nota, prot. n. 0066871/2015 del 29/10/2015, acquisita al prot. regionale n. 2015.0737020 del 30/10/2015, ha trasmesso il Parere tecnico n. 82/AN/15, con il quale ha espresso il parere favorevole;
- la SUN con nota del 03/12/2015, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita al prot. regionale n. 0843466 del 04/12/2015, ha espresso parere favorevole;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D.196 del 07.06.2010, è tuttora valida ai sensi dell'art.29 del D. Lgs 46 del 4 marzo 2014 che ha modificato il titolo III-bis del D. Lgs 152/06;
- agli atti di questa UOD non risulta che la ITALCOAT SRL abbia presentato un nuovo progetto.

TENUTO CONTO della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, dalla medesima unitamente al Responsabile del procedimento.

RITENUTO di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D. n. 196 del 07/06/2010, rilasciata in favore della ditta ITALCOAT SRL, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata dalla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta - approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 26/02/2015 e riportata nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che è da intendersi integrativo ed allegato al D.D. n. 196 del 07/06/2010 e del quale restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni, ad eccezione dei seguenti allegati che sostituiscono quelli già allegati al D.D. n. 196 del 07/06/2010, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti:

- o Allegato B: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT;
- o Allegato C: Piano di monitoraggio e controllo.

VISTI

- la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 04/2008;
- la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decreto Legge 30.10.07 n°180;
- la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decreto Legge 31.12.07 n°248;
- il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la D.G.R.C. n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la D.G.R.C. n. 427 del 27/09/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il D.P.G.R.C. n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 196 del 07/06/2010, pubblicato sul BURC n. 49 del 19/07/2010, in favore della ditta

ITALCOAT SRL, per l'attività di "Trattamento di superfici con consumo di solventi superiore a 150 kg/h (200 t/a)" - Codice IPPC 6.7 - svolta nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) alla S.S. Appia Km 192,358, per la modifica non sostanziale, che consiste nel fissare la potenzialità/capacità di consumo di solvente di 4000 tonn/anno, assunta quale soglia massima autorizzata da rispettare, con la seguente prescrizione:

- in ogni caso non ci sarà alcuna variazione dei limiti già autorizzati per i Flussi di Massa delle emissioni inquinanti;
2. **PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta, che si richiama nel presente provvedimento, valutata dalla Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN) e dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta - approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 26/02/2015 e riportata nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che è da intendersi integrativo ed allegato al D.D. n. 196 del 07/06/2010 e del quale restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni, ad eccezione dei seguenti allegati che sostituiscono quelli già allegati al D.D. n. 196 del 07/06/2010:
 - Allegato B: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT;
 - Allegato C: Piano di monitoraggio e controllo.
 3. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;
 4. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta ITALCOAT SRL;
 5. **INVIARE** copia del presente provvedimento a: Comune di Pignataro Maggiore (CE), Amministrazione Provinciale di Caserta, ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ASL Caserta - UOPC di Capua, ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per via telematica;
 6. **INOLTRE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

ALLEGATO D



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT****Codici IPPC 6.7**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ITALCOAT S.R.L.
Anno di fondazione	1992
Gestore Impianto IPPC	Ing. Massimo Moschini
Sede Legale	Via Cannola al Trivio n. 28, Napoli
Sede operativa	Via Appia Km 192,358- 81052 Pignataro Maggiore (CE)
UOD di attività	Autorizzazioni ambientali
Codice ISTAT attività	244500
Codice attività IPPC	6.7
Codice NOSE-P attività IPPC	107.01
Codice NACE attività IPPC	25.61
Codificazione Industria Insalubre	CL II B84
Dati occupazionali	54
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	350

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito ITALCOAT S.R.L..

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della Italcoat s.r.l è un impianto per la produzione di laminati di leghe d'alluminio verniciati mediante il processo di coil coating, successivamente stampati con macchine rotocalco e, quindi, tagliati in formati diversi.

L'attività è iniziata nel 1992.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.7 (allegato VIII 152/2006 e smi)	“Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno”.	150.000.000 (m2/anno)

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale;
- in 1 capannone *pavimentato e impermeabilizzato* avente altezza di circa 10,50 m;
- all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
29768	9028	5000	15768

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001: 2004	ISO 9001: 2008	ALTRO
Numero certificazione/registrazione	IT-001221	SGS N°IT04/0863	SGS N° IT98/0164	
Data emissione	26/10/2010	06/08/2004	03/08/1998	

Tabella 3 –Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE) alla Via APPIA KM 192,358 L'area è destinata dal PRG del Comune ad "uso industriale"; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 3000 metri dall'impianto.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la S.S. APPIA.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	D.D. n.196 del 07/06/2010	07/06/2016		D.Lgs. 152/06		SI
Scarico acque reflue	D.D. n.196 del 07/06/2010	07/06/2016		D.Lgs. 152/06		SI
Concessioni edilizie	Pratica n. 135/91; Pratica n.12 /1992; Pratica n.30/1993; Pratica n.43/95; Pratica n. 29/96; Pratica n. 57/99; Pratica n. 5/2000		Comune di Pignataro Maggiore (CE)	L.1150/42, L.47/85 smi		NO
Licenza di abitabilità e/o agibilità	Certif. agibilità relativa alle C.E. 135/91, 12/92, 30/93; Certif. di agibilità relativa alle C.E. 43/95, e 29/96; Certif. agibilità relativa alle C.E. 57/99 e 5/2000		Comune di Pignataro Maggiore (CE)	L.1150/42, L.47/85 smi		NO
Allacciamento alla rete fognaria consortile	Pratica n.4098/93		Consorzio per l'area di sviluppo industriale Caserta			NO

Autorizzazione emungimento acqua di pozzo	Prot. 4304/ECP n. 1496 del 21/08/1996		Provincia di Caserta- Settore ecologia ufficio acque pubbliche- (CE)			NO
CPI	n. 16329 del 17/02/2005, del 11/01/2008, del 24/02/2011 Attestazione rinnovo periodico del 18/11/2013	18-11-2018	Comando provinciale dei VVF di Caserta	DM 16/02/82 DPR 12/01/98 n. 37 DM 10/03/98 DPR151/2011		NO
Autorizzazione Integrata Ambientale	D.D. n.196 del 07/06/2010	07/06/2016		D.Lgs. 152/06		SI

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento ITALCOAT SRL

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO**B.2.1 Produzioni**

L'attività della ditta ITALCOAT SRL è la produzione di laminati di leghe d'alluminio verniciati mediante il processo di coil coating, successivamente stampati con macchine rotocalco e, quindi, tagliati in formati diversi.

B.2.2 Materie prime

Descrizione prodotto	Materie prime ausiliarie		Applicazione
	Quantità utilizzata	Stato fisico	
ALLUMINIO	21387 tons	Solido	
VERNICI E INCHIOSTRI	1693 tons	Liquido	Laminato di alluminio/Rigeneratrice
SOLVENTI	184 tons	Liquido	Preparazione vernici

Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche**Fabbisogno idrico**

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 26986 m3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 79 m3.

Si tratta di acqua proveniente da pozzo.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione del carrello relativo alla movimentazione rotoli.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
Produzione, illuminazione dei locali e utilities	Energia elettrica	2.532.738	138
TOTALI		2.532.738	138

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
Movimentazione rotoli	Gasolio per l'alimentazione del carrello relativo alla movimentazione rotoli	0,230 l/ton p.f.	4260 l
TOTALI		0.230 l/tons p.f.	4260 l

Tabella 7 – Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m3/g)	Operazioni
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		Deposito temporaneo
080120	Sospensioni Acquose cont. Pitture e Vernici diversi da quelli della voce 080119		Deposito temporaneo
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317		Deposito temporaneo
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		Deposito temporaneo
150101	Imballaggi in carta e cartone		Deposito temporaneo
150102	Imballaggi in plastica		Deposito temporaneo
150103	Imballaggi in legno		Deposito temporaneo
150105	Imballaggi in materiali compositi		Deposito temporaneo
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		Deposito temporaneo
170405	Ferro e Acciaio		Deposito temporaneo
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		Deposito temporaneo
080111*	Pitture e vernici di scarto		Deposito temporaneo
080117*	Fanghi provenienti dalla rimozione di pitture e vernici con solventi organici		Deposito temporaneo
120112*	Cere e Grassi Esauriti		Deposito temporaneo
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni		Deposito temporaneo
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		Deposito temporaneo
150110*	Imballaggi con residui di sostanze pericolose		Deposito temporaneo
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		Deposito temporaneo
160214	Apparecch.Fuori Uso, diverse da 160213		Deposito temporaneo
160216	Apparecch.Fuori Uso, motorini elettrici		Deposito temporaneo
160601*	Batterie al piombo		Deposito temporaneo
200121*	Tubi Fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		Deposito temporaneo

Tabella 8 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1.

Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti,

alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

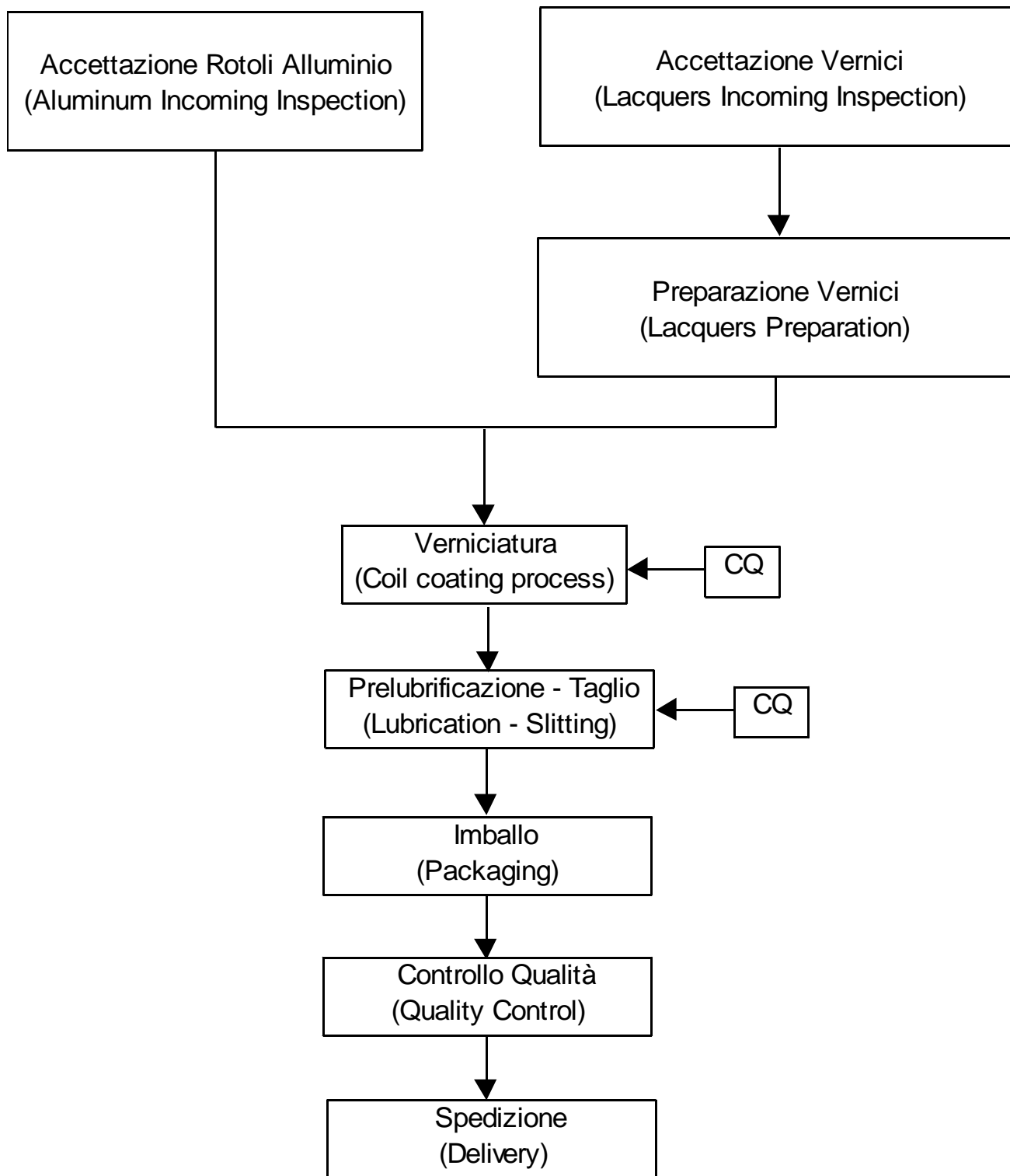


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE**B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento**

Le emissioni in atmosfera della ITALCOAT SRL sono localizzate in N.6 punti di emissione (indicati come

E1'-E4-E5-E6-E7'-E8) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- E1' (Camino postcombustore linea di verniciatura 1) - (Preparazione Vernici)
- E4 (Raffreddamento linea di verniciatura 1)
- E5 (Linea Stampa)
- E6 (Preparazione Vernici)
- E7' (Camino postcombustore linea di verniciatura 2)
- E8 (Raffreddamento linea di verniciatura 2)

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

In tabella 9 vengono utilizzati i seguenti acronimi:

- Linea di verniciatura 1 = LV1
- Linea di verniciatura 2 = LV2

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm ³]	Portata[Nm ³ /h]	
						autorizzata	misurata
E1'	E	Postcombustore LV1	Linea Verniciatura 1 Rep. prepar. Vernici*	NOx	47	45000	10500
				SOx	2,0		
				SOV (COT)	1		
				Polveri	<0,1		
E4	E	Raffreddamento LV1	Linea Verniciatura 1	SOV (COT)	0,8	40000	8500
				Polveri	0,1		
E5	E	Stampa	Linea Stampa	Etil-acetato	11,2	2500	2500
				Mpa	2,3		
E6	E	Preparazione Vernici	Rep. prepar. Vernici**	SOV (COT)	9	1500	790
E7'	E	Postcombustore LV2	Linea Verniciatura 2	NOx	23	45000	18200
				SOx	3,0		
				SOV (COT)	6,4		
				Polveri	<0,1		
E8	E	Raffreddamento LV2	Linea Verniciatura 2	SOV (COT)	0,9	40000	20600
				Polveri	0,8		

Tabella 9 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della ITALCOAT SRL

*Come indicato con nostra nota di trasmissione alla documentazione integrativa inviata in data 12/06/2015 saranno collegati i punti di captazione presenti nel locale preparazione vernice (E6) al ventilatore di immissione aria al forno della linea di verniciatura LV01

***Si precisa che il camino E6 sarà utilizzato in emergenza solo in caso di fermo impianto del CTR LV01.*

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il raffreddamento indiretto delle linee di verniciatura pertanto scarica in una rete fognaria dedicata.

Inoltre, la Italcoat srl utilizza in parte l'acqua per i servizi igienici pertanto questi reflui sono convogliati nell'impianto di depurazione biologica a fanghi attivi della ditta limitrofa Contital s.r.l. dello stesso gruppo Laminazione Sottile S.p.A., a valle del quale confluiscono in corso d'acqua superficiale (fosso canale).

Le emissioni della Italcoat Srl sono scaricate in continuo nel Fosso Canale (corpo idrico superficiale) che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso Fosso Canale (corpo idrico superficiale) la ITALCOAT SRL scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m3/g	m3/anno	

Tabella _NON APPLICABILE_ -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- I motori di azionamento delle macchine;
- Ventilatori di estrazione dell'aria dalle linee di verniciatura.

Il Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

La ITALCOAT SRL realizza monitoraggi fonometrici come da piano di monitoraggio A.I.A.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ITALCOAT SRL **non** è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla BREF: SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS, delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.7

ESISTE A LIVELLO COMUNITARIO UN BREF IDENTIFICATO COME STS_FD_PUBLIC PUBBLICATA AD AGOSTO 2007 ED IN FASE DI REVISIONE.

LA ITALCOAT SRL APPLICA GIÀ MOLTISSIME DELLE TECNOLOGIE DI CUI AL SUDDETTO DOCUMENTO, COSÌ COME EVIDENZIATO NEI CAPITOLI PRECEDENTI.

IN PARTICOLARE, CON STRETTO RIFERIMENTO AI CAPITOLI 14 (COIL COATING INDUSTRIES), 15 (COATING AND PRINTING OF METAL PACKAGING), 20 (TECHNIQUES TO CONSIDER IN THE DETERMINATION OF BAT APPLIABLE IN ALL INDUSTRIES), 21 (BEST AVAILABLE TECHNIQUES FOR SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS) È POSSIBILE AFFERMARE QUANTO SEGUE:

1. L'UTILIZZO DI PRODOTTI ALTO SOLIDO È GIÀ UNA PRATICA REALIZZATA CON SUCCESSO LADDOVE I PRODOTTI VERNICIANTI SONO DISPONIBILI
2. L'UTILIZZO DI PRODOTTI ALL'ACQUA VIENE PERSEGUITO LADDOVE DISPONIBILI I PRODOTTI VERNICIANTI
3. L'UTILIZZO DEI POSTCOMBUSTORI PER L'USO DEI SOLVENTI ESTRATTI DURANTE IL PROCESSO DI CURING GARANTISCE IL RECUPERO DEI SOLVENTI COME FONTE DI ENERGIA ALTERNATIVA AL METANO

IN DETTAGLIO CON STRETTO RIFERIMENTO AL CAPITOLO 20 DEL DOCUMENTO BREF SI RIPORTA QUANTO SEGUE:

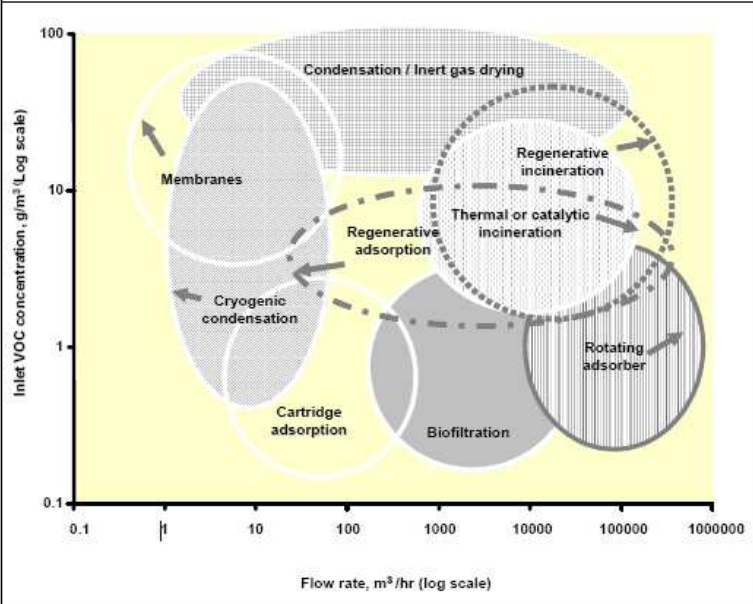
BREF	Rif. Principale	Bref di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alla BAT	Misure Migliorative (Non applicabile per le BREF)
SURFACE TREATMENT USING ORGANIC SOLVENTS	20.1.1	Strumenti di gestione ambientale	La Italc Coat Srl ha conseguito la certificazione ISO 14001: 2004 e ha raggiunto la registrazione EMAS.	
	20.1.2	Controllo dei quantitativi in ingresso di solventi	I solventi immessi come diluente nelle vernici sono misurati per pesata. Nella fase di preparazione delle vernici è possibile sapere il quantitativo di solvente immesso negli impianti di verniciatura per ogni lotto in lavorazione. La misura in continuo della concentrazione del solvente misurato per tenere sotto controllo il LEL consente di misurare la concentrazione del solvente in parti critiche dell'impianto. La misura in continuo della concentrazione del solvente misurato per tenere sotto controllo il LEL consente di misurare la concentrazione del solvente in parti critiche dell'impianto. E' possibile stimare per calcolo la quantità di solvente che arriva al post combustore sulla base del metano consumato per differenza sulla base dell'energia termica necessaria. Le misure periodiche ai camini delle emissioni consentono di avere una verifica sulla bontà dei calcoli. Programmi di miglioramento per la riduzione del consumo dei solventi utilizzando altre tipologie di tecniche (usando ad esempio vernici all'acqua, vernici o inchiostri a raggi UV) sono legati alle scelte in termini di ricerca e sviluppo delle case che producono vernici e inchiostri. Si tratta normalmente di multinazionali che tengono conto anche del fatto che in alcuni settori (ad esempio il packaging farmaceutico) non è accettato dai clienti l'utilizzo di vernici all'acqua o a i raggi UV per i rischi ancora elevati in relazione al grado di protezione che tali vernici riescono ad assicurare.	
	20.1.3	Obiettivi su consumi ed emissioni ed azioni conseguenti	Esiste l'adozione di monitoraggi continui con riferimenti ad indicatori ambientali.	
	20.2.1 20.2.2	Prevenzione dell'inquinamento da rilasci accidentali Deposito e gestione di chemicals, rifiuti e materiali pericolosi	Il capitolo della BREF fa essenzialmente riferimento ad aziende del settore coil coating che lavorano in continuo e sono organizzati con sistemi di alimentazione in continuo (piping) della vernice e del solvente. Il rischio di rilascio accidentale di sostanze per la Italc Coat è praticamente zero in quanto l'alimentazione è effettuata in batch con fusti da 200 litri nella maggioranza dei casi, in cisternette da 1 m ³ per la rimanente parte. Questa scelta prudenziale fatta in origine consente all'azienda una elevatissima flessibilità di produzione. In particolare, in linea con quanto previsto dalla BREF, presso le linee di produzione sono stoccate solo piccole quantità strettamente necessarie alla produzione al massimo nell'ambito del turno di lavorazione. Per quanto riguarda i solventi in area di produzione, la tipologia di lavorazione della Italc Coat non prevede l'utilizzo di solventi in modo diretto. Le vernici infatti, vengono lavorate in un reparto specifico dove le cisterne di solvente sono sempre chiuse e la quantità necessaria di solvente è prelevata tramite rubinetti specifici.	
	20.2.3 20.2.4	Automatizzazione dei processi Formazione	Non applicabile Viene effettuata una formazione sistematica sulla conduzione delle linee di verniciatura e soprattutto sugli impatti ambientali e sui rischi per la salute dei	

			lavoratori, con stretto riferimento all'utilizzo di vernici e solventi.	
20.2.5	Ottimizzazione dei processi e apparecchiature		Entrambe le linee di verniciatura dispongono di sistemi automatici di misura di moltissimi parametri di processo; i sistemi di controllo sono a loop chiuso per consentire di tenere sotto controllo il processo. I dati monitorati sono registrati ed archiviati su memoria di massa.	
20.2.6	Manutenzione degli impianti		La manutenzione degli impianti è effettuata secondo procedure specifiche prevedono manutenzione programmata preventiva e manutenzione su ispezione.	
20.3.1	Bilancio di materia dei solventi		Il bilancio di cui al paragrafo 20.3.1 della BREF è riportato al capitolo sulle emissioni della relazione tecnica. Le emissioni fuggitive sono praticamente trascurabili perché le linee di verniciatura lavorano praticamente sempre in depressione e quindi tutti i solventi che evaporano dal nastro di alluminio finiscono al postcombustore e vengono perciò distrutti termicamente. Una piccola parte residuale nelle vernici di scarto viene recuperato con una distillatrice batch.	
20.3.2	Misura in continuo dei solventi e delle emissioni in aria di SOV		Non è previsto un sistema per la misura in continuo ai camini dei SOV.	
20.3.3	Gestione dei solventi presenti nelle acque reflue, sia dal contatto con acqua o vapori nel processo, o a causa di scarichi non programmati (perdite, fuoriuscite, ecc).		Non è applicabile. Non c'è possibilità di contaminazione di acqua di scarico con solvente in quanto non è presente in Italcoat alcuna tipologia di vasche di pretrattamento del metallo con successivo risciacquo.	
20.4.1.1	Recupero e riutilizzo delle acque di scarico: Rigenerazione mediante scambio di ioni		Non applicabile	
20.4.1.2	Riutilizzo dell'acqua all'interno dell'impianto		Al momento l'acqua di raffreddamento (per scambio indiretto) viene ricircolata sino al raggiungimento di una temperatura critica ed indi viene scaricata senza alcun recupero. E' possibile pensare all'installazione di torri evaporative per recuperare almeno una parte.	
20.4.1.3	Risciacquo a cascata		Non applicabile	
20.4.1.4	Controllo degli scarichi		Viene effettuato un controllo della qualità delle acque di scarico su base semestrale, così come da piano di monitoraggio	
20.5	Uso efficiente dell'energia: minimizzazione dei consumi energetici e i costi energetici		Molte delle tecniche previste dalle BREF sono adoperate. Ad esempio: 1. i motori sono tutti sotto inverter, ad impianto fermo si avvia la procedura di riduzione giri al minimo automaticamente; 2. per l'aria compressa è previsto un piano di ispezione per la verifica delle perdite; 3. il calore latente dei gas esausti viene utilizzato per scambiare energia in controcorrente con l'aria in ingresso alle linee di verniciatura; 4. l'energia di combustione dei gas esausti viene utilizzata per pre riscaldare l'aria in ingresso, il sistema di post combustione è termico rigenerativo.	
20.6.1	Gestione Just in Time		La tecnica del JIT è applicata con sistematicità. Per l'alluminio (materia prima principale) il magazzino è relativo alla produzione di due giornate lavorative. Per le vernici e solventi il magazzino è relativo a 15 giorni di produzione. Questo è	

			realizzato grazie ad una forte integrazione, anche dei sistemi informatici, con i fornitori e con un' oculata gestione degli ordini da parte dei clienti.	
20.6.2	Garanzia di qualità di vernici e solventi		Ogni lotto di alluminio, vernici e solventi è controllato in ingresso; Italcoat riceve un contro campione ed il certificato di analisi per ogni lotto di materiale su cui effettuare controllo in modi casuale. I fornitori sono comunque qualificati e valutati periodicamente.	
20.6.3	Minimizzare il consumo di materie prime (ad es. con sistemi di miscelazione avanzati, riutilizzo e recupero di vernici, immissione diretta delle vernici e solventi tramite tubazioni dal magazzino)		Non applicabile il sistema di mixing per la realizzazione dei colori a causa della enorme varietà di colori, resine di base e solventi da utilizzare in relazione alle richieste dei clienti. Non applicabile il riuso delle vernici Non applicabile il direct piping per le piccole quantità in gioco.	
20.7.1	Processi di Coating: Pretrattamenti prima della verniciatura		Non applicabile	
20.7.2.1	Vernici a base solventi convenzionali		Viene adottata vernice all'acqua per applicazioni tipiche del settore auto motive (alluminio per alette per scambiatori di calore). Vengono richiesti ai fornitori continuamente prodotti a più alto residuo solido.	
20.7.2.2	Vernici ad alta solidità a base di solventi		Non applicabile per i settori di lavoro di Italcoat	
20.7.2.3	Vernici a base d'acqua		Applicabile per pochi settori per una piccola quantità	
20.7.2.4	Vernici a base d'acqua con ridotto decadimento		Non applicabile	
20.7.2.5	Vernici indurenti con raggi UV		Non applicabile	
20.7.2.6	Rivestimenti in polvere – curati convenzionalmente		Non applicabile	
20.7.2.7	Impasti in polvere		Non applicabile	
20.7.2.8	Materiali preverniciati		Non applicabile	
20.7.2.9	Vernici contenenti metalli tossici		Non presenti	
20.7.3.1	Processi per l'applicazione di vernici: Rivestimento su rulli		La tecnica utilizzata è esattamente quella prevista dalla BREF al capitolo 20.7.3.1	
20.7.3.2 Fino a 20.7.3.19	Processi per l'applicazione di vernici: • Rivestimento a tenda • Immersione convenzionale • Elettrodeposizione • Allagamento • Rivestimenti a vuoto		Non applicabile	

		<ul style="list-style-type: none"> • Pittura in stampo • Irrorazione a spray convenzionale a bassa ed alta pressione • Spruzzatura ad alto volume e bassa pressione (HVLP) • Spruzzatura a caldo Spruzzatura priva di aria • Spruzzatura ad aria • Atomizzazione della CO2 - il sistema unicarb • Processi di atomizzazione elettrostatica • Campane ad alta rotazione assistite elettrostaticamente • Dischi ad alta rotazione assistiti elettrostaticamente • Spruzzatura ad aria compressa, senza aria o ad aria assistita elettrostaticamente • Applicazione di vernici in polvere – spruzzatura assistita elettrostaticamente • Applicazione di vernici in polvere – sinterizzazione polvere 		
	20.7.4	Tecniche di gestione dell'eccesso di spray verniciato	Non applicabile	
	20.7.5	Tecniche di trattamento dell'acqua per ridurre i reflui e i rifiuti e per il	Non applicabile	

		trattamento delle acque reflue		
20.8.1.1	Processi di essiccazione: Essiccazione convezionale per convenzione		La tecnica utilizzata è esattamente quella prevista dalla BREF al capitolo 20.8.1.1	
20.8.1.2 Fino a 20.8.3	Processi di evaporazione: <ul style="list-style-type: none"> • Essiccazione convenzionale di gas inerti; • Essiccazione ad induzione • Essiccazione a radiazioni • Processi di polimerizzazioni a radiazioni • Reattore termico 		Non applicabile	
20.9	Tecniche di pulizia		La pulizia dei rulli e delle teste di verniciatura avviene in cabina di verniciatura in modo che la frazione solvente che evapora viene aspirata ed inviata ai postcombustori. La pulizia è comunque effettuata con solvente rigenerato e con acqua per le vernici "base acqua".	
20.10	Utilizzo di sostanze meno pericolose.		La ricerca di prodotti vernicianti meno nocivi per la salute umana e per l'ambiente è effettuata in modo sistematico coinvolgendo in questo processo i fornitori ed i clienti. Viene utilizzata la tecnica riportata nella BREF per comparare prodotti simili per l'applicazione finale.	
20.11	Trattamento delle emissioni gassose		Il metodo utilizzato per la scelta del tipo di sistema è quello riportato schematicamente nella BREF.	

			 <p>Figure 20.5: Overview of application ranges of the available VOC abatement technologies [60, ESIG, 2000]</p> <p>In particolare, per i livelli di VOC, presenti nei gas esausti di estrazione dalla linea di verniciatura sono stati scelti sistemi di postcombustione termici. La Italcoat Srl ha sostituito i modelli termici e catalitici con postcombustori termici rigenerativi (CTR) sui camini E1' ed E7', in grado di ridurre drasticamente il consumo di metano.</p>	
20.12	Trattamento delle acque reflue	Non applicabile		
20.13.1	Riduzione e trattamento dei rifiuti contenenti solvente: Recupero di solventi utilizzati dal processo	E' presente una rigeneratrice che consente la distillazione dei solventi e delle vernici esauste. Funziona in discontinuo e può distillare 400 litri per volta di prodotto.		
20.13.2 fino a 20.13.8	Riduzione e trattamento dei rifiuti contenenti solvente: ●Trattamento di solventi per riutilizzarli ●Pulizia di stracci monouso	Non applicabile		

		<ul style="list-style-type: none"> ● Riutilizzo di stracci per la pulizia ● Recupero dei solventi dagli stracci ● Riutilizzo di container ● Trattamento di carbone attivo usato ● Fanghi di acque reflue 		
	20.14	Abbattimento polveri	Non applicabile	
	20.15	Abbattimento odori	Non applicabile	
	20.16	Abbattimento rumore	Non necessario	

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza di Servizi.

B.5.0 Materie prime

L'Azienda non deve superare la soglia massima di consumo di solvente pari a 4000 ton/anno.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti N.6 punti di emissioni (indicati come E1' – E4-E5-E6-E7'-E8), dovute alle seguenti lavorazioni:

- E1' (Camino postcombustore linea di verniciatura 1)- (preparazione vernici)
- E4 (Raffreddamento linea di verniciatura 1)
- E5 (Linea Stampa)
- E6 (Preparazione Vernici)
- E7' (Camino postcombustore linea di verniciatura 2)
- E8 (Raffreddamento linea di verniciatura 2)

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata Autorizzata (Nmc/h)	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato (mg/Nmc)	Valore limite di emissione (mg/Nmc)	Valore limite Flussi di massa (g/h)
E1'	Camino Postcombustore Linea di Verniciatura 1 Preparazione Vernici*	Post combustore termico rigenerativo	45000	NOx	47	50	2250
				SOx	2,0	5	225
				SOV (COT)	1	50	2250
				Polveri	<0,1	15	675
E4	Raffreddamento Linea di Verniciatura 1		40000	SOV (COT)	0,8	1	40
				Polveri	0,1	5	200
E5	Linea Stampa		2500	Etil-acetato	11,2	50	125
				Mpa	2,3	35	87,5
E6	Preparazione Vernici**		1500	SOV (COT)	9	30	45
E7'	Camino Postcombustore Linea di Verniciatura 2	Post combustore termico rigenerativo	45000	NOx	23	50	2250
				SOx	3,0	5	225
				SOV (COT)	6,4	50	2250
				Polveri	<0,1	15	675
E8	Raffreddamento Linea di Verniciatura 2		40000	SOV (COT)	0,9	1	40
				Polveri	0,8	5	200

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

*Come indicato con nostra nota di trasmissione alla documentazione integrativa inviata in data 12/06/2015 saranno collegati i punti di captazione presenti nel locale preparazione vernice (E6) al ventilatore di immissione aria al forno della linea di verniciatura LV01

**Si precisa che il camino E6 sarà utilizzato in emergenza solo in caso di fermo impianto del CTR LV01.

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. dei rapporti di manutenzione eseguiti per ogni sistema di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
9. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
10. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;
11. Provvedere, con cadenza annuale, alla elaborazione e all'inoltro all'Autorità competente del Piano di gestione dei solventi, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, con le modalità e per i fini in essa riportati.
12. Precisare ulteriormente che:
 - qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto 2 dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
 - qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
 - i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno

realizzati in conformità alle norme UNI EN ISO 16911 e UNI EN 15259 (ex UNI 10169);

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Durante la fase di interruzione e riavvio impianto saranno rispettati i limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'Azienda effettuerà almeno due monitoraggi annuali sui camini E1' ed E7' di tali fasi per un periodo di almeno due anni a partire dall'ottenimento della richiesta di modifica del D.D. 196 del 07/06/2010.

I parametri monitorati saranno quelli indicati nel Quadro Prescrittivo al punto "B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione".

Al termine della campagna di monitoraggio la ditta dovrà presentare una proposta dei limiti emissivi da rispettare nelle fasi di avvio e arresto degli impianti.

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della ITALCOAT SRL sono presenti due scarichi idrici, entrambi confluenti nel canale di bonifica denominato Fosso Canale.

- uno derivante dal raffreddamento indiretto delle linee di verniciatura che la azienda effettua;
- uno derivante dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono,

in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

I reflui dei servizi igienici sono invece convogliati nell'impianto di depurazione biologica a fanghi attivi della ditta limitrofa Contital s.r.l. dello stesso gruppo Laminazione Sottile SpA, a valle del quale confluiscono in corso d'acqua superficiale (Fosso Canale).

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione, con riferimento alla legge n. 447/1995, al d.p.c.m. del 14 novembre 1997 e al piano di zonizzazione acustica del territorio di Pignataro Maggiore (CE), che ha classificato "zona esclusivamente industriale" – Classe VI – l'area su cui è insediato lo stabilimento della Italcoat srl.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di CASERTA.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento

eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

1. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
5. La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
6. Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
7. I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
8. Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
9. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
10. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
11. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06; le informazioni contenute nel registro devono essere rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
12. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE), alla Provincia di CASERTA e all'ARPAC Dipartimentale di

CASERTA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A., dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di PIGNATARO MAGGIORE (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e

devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi

di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi

individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in

relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati

e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e **secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.**



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

ALLEGATO C

Piano di Monitoraggio
(Ai sensi del DM 31/01/2005)

Italcoat S.r.l.
Pignataro Maggiore (CE)

Indice

INTRODUZIONE.....	31
OBIETTIVO.....	31
CASO STUDIO.....	31
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	33
CONSUMI.....	34
Materie prime.....	34
Risorse idriche.....	34
Energia.....	34
EMISSIONI IN ARIA.....	35
Punti di emissione convogliate.....	35
Inquinanti monitorati.....	35
EMISSIONI IN ACQUA.....	37
Parametri monitorati.....	38
Controllo acque di pozzo e acque destinate la consumo umano.....	40
RUMORE.....	43
RIFIUTI.....	45
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO.....	46
SINTESI PIANO DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONI RISULTANZE ENTI COMPETENTI.....	46

Introduzione

In questo documento viene illustrato un piano di monitoraggio e controllo applicato ad un impianto esistente e soggetto ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs152/06.

Il piano ha lo scopo di:

- verificare la conformità dell'impianto;
- verificare la buona gestione dell'impianto.

Obiettivo

Proporre un piano di monitoraggio e controllo per l'attività IPPC n° 6.7 "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno" per l'impianto ITALCOAT s.r.l. sito in via Appia Km 192,358 - 81052 Pignataro Maggiore (CE).

Tenendo in considerazione:

- le indicazioni contenute nello "schema per la redazione del piano di monitoraggio e controllo" e dalle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" (rif. All.II DM 31 Gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - serie generale 135 del 13 giugno 2005),
- le linee BREF: sono stati identificati gli aspetti essenziali ai fini sia della verifica di conformità con le condizioni dell'autorizzazione sia degli obiettivi richiesti dalla normativa IPPC.

Caso studio

L'Azienda opera nel settore della produzione di laminati di leghe d'alluminio verniciati mediante il processo di coil coating, successivamente stampati con macchine rotocalco e, quindi, tagliati in formati diversi in funzione delle esigenze dei clienti.

Nell'azienda vengono effettuati tre turni lavorativi.

Il funzionamento dell'impianto di verniciatura è di tipo discontinuo, con una condizione di esercizio che oscilla tra i 30 mt/min e 350 mt/min a seconda del prodotto in lavoro.

Le principali fasi del processo produttivo dell'impianto sono le seguenti:

Fase 1: Accettazione rotoli alluminio e vernici (materie prime), scarico e immagazzinamento

Fase 2: Preparazione Vernici

Fase 3: Verniciatura

Fase 4: Prelubrificazione-Taglio

Fase 5: Operazioni finali (imballo e spedizione)

Il reparto di verniciatura è suddiviso in due linee entrambe dotate di sistemi automatici per il controllo del PMT (Peak Metal Temperature) per il controllo della polimerizzazione della vernice, e del LEL.ed una terza linea di stampa.

Il reparto taglio prevede tre linee: due di taglio ed una di sola ribobinatura.

Le macchine utilizzate nel reparto verniciatura sono:

Linea LV01 e Linea LV02

Selema s.r.l. Milano

Utilizzo energia elettrica

Necessaria per azionamenti. L'energia è utilizzata per azionare i motori a servizio degli aspi, delle briglie di regolazione del tiro e della velocità, dei sistemi di controllo.

Utilizzo metano

Necessario per il riscaldamento dell'aria di lavoro.

Utilizzo consigliato

A ciclo continuo per evitare costi maggiori di esercizi per l'andata a regime termico

Vita utile

20 anni

Modalità di smaltimento

Vendita sul mercato dell'usato

Linea Stampa a 4 colori

CMR

Utilizzo energia elettrica

Necessaria per azionamenti. L'energia è utilizzata per azionare i motori a servizio degli aspi, delle briglie di regolazione del tiro e della velocità, dei sistemi di controllo.

Utilizzo metano

Necessario per il riscaldamento dell'aria di lavoro. Il consumo atteso è di circa 30 Nm³/t di prodotto finito

Utilizzo consigliato

A ciclo continuo per evitare costi maggiori di esercizi per l'andata a regime termico

Vita utile

20 anni

Modalità di smaltimento

Vendita sul mercato dell'usato

Il reparto taglio prevede tre linee: due di taglio ed una di sola ribobinatura.

Le macchine utilizzate nel reparto taglio e ribobinatura sono:

Linea Taglio LT1

Selema s.r.l. Milano

Utilizzo energia elettrica

Necessaria per azionamenti. L'energia è utilizzata per azionare i motori a servizio degli aspi, delle briglie di regolazione del tiro e della velocità, dei sistemi di controllo.

Utilizzo consigliato

Non necessita di particolari accorgimenti. Il regime è raggiunto in tempi sufficientemente rapido

Vita utile

25 anni

Modalità di smaltimento

Vendita sul mercato dell'usato

Linea Taglio LT2

Selema s.r.l. Milano

Utilizzo energia elettrica

Necessaria per azionamenti. L'energia è utilizzata per azionare i motori a servizio degli aspi, delle briglie di regolazione del tiro e della velocità, dei sistemi di controllo.

Utilizzo consigliato

Non necessita di particolari accorgimenti. Il regime è raggiunto in tempi sufficientemente rapido

Vita utile

25 anni

Modalità di smaltimento

Vendita sul mercato dell'usato

Ribobinatrice

Selema

Utilizzo energia elettrica

Necessaria per azionamenti. L'energia è utilizzata per azionare i motori a servizio degli aspi, delle briglie di regolazione del tiro e della velocità, dei sistemi di controllo

Utilizzo consigliato

Non necessita di particolari accorgimenti. Il regime è raggiunto in tempi sufficientemente rapido

Vita utile

25 anni

Modalità di smaltimento

Vendita sul mercato dell'usato

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio dello stabilimento Italcot s.r.l. è riportato di seguito e tiene conto:

- di quanto disciplinato dalla suddetta normativa nazionale, per ciascuna fase di processo delle attività di produzione e trasformazione dei laminati di alluminio, in termini di parametri da controllare e frequenza di monitoraggio;
- di quanto prescritto dalle autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti (Regione Campania, Provincia di Caserta ecc);
- dei limiti di legge;
- delle responsabilità del controllo per ogni settore monitorato;

Piano di controllo

Consumi

Materie prime

Materie prime	Fase di utilizzo	Modalità di registrazione controlli	Frequenza autocontrolli	Indice monitorato	Responsabile
Vernici e inchiostri	Verniciatura	Informatizzato	Mensile	ton /ton prodotte	Amministrazione
Solventi	Verniciatura	Informatizzato	Mensile	ton /ton prodotte	Amministrazione

Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Metodo misura	Modalità registrazione e controlli	Frequenza autocontrolli	Indice monitorato	Responsabile	Normativa
Da pozzo	Contatore	Informatizzato	Mensile	m3/ton prodotte	Manutenzione	R.D. 1775/33 Regolamento 12/2012

Energia

Tipologia	Metodo misura	Modalità registrazione controlli	Frequenza autocontrolli	Indice monitorato	Responsabile
Energia elettrica	Contatore	Informatizzato	Letture Mensile	Kwh /ton prodotte	Amministrazione
Gas metano	Contatore	Informatizzato	Letture quotidiana	Nm3/ton prodotte	Amministrazione

Emissioni in aria

Punti di emissione convogliate

Le emissioni, da impianti di processo, sono le seguenti:

Tabella dei Punti di Emissione

Punto	Descrizione	Autorizzazione esistente	Riferimenti normativi
E1'	Linea di verniciatura LV01 Preparazione Vernici*	Decreto della Regione Campania n°196 del 07 giugno 2010.	D.Lgs. 152/06
E4	Raffreddamento LV01		
E5	Stampa		
E6	Preparazione vernice**		
E7'	Linea di verniciatura LV02		
E8	Raffreddamento LV02		

*Come indicato con nostra nota di trasmissione alla documentazione integrativa inviata in data 12/06/2015 saranno collegati i punti di captazione presenti nel locale preparazione vernice (E6) al ventilatore di immissione aria al forno della linea di verniciatura LV01

**Si precisa che il camino E6 sarà utilizzato in emergenza solo in caso di fermo impianto del CTR LV01.

Inquinanti monitorati

I metodi di campionamento, analisi ed il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sono quelli previsti dall'allegato 4 del DM Ambiente 12/07/1990 e ss.mm.ii. e secondo il DM Ambiente 25/08/2000, i limiti sono quelli previsti da autorizzazione in possesso

Per i rilievi di polveri è stata utilizzata una linea costituita da un campionatore con compensazione automatica della depressione e sonda di captazione dell'inquinante con testata porta cestello e/o porta membrana.

Sono stati utilizzati i seguenti campionatori:

- marca Zambelli mod. ZB2 matricola n. 1867;
- marca Zambelli mod. ZB1 matricola n. 2225;
- marca Zambelli mod. Isoplus 6000 matricola n.0114

Per gli inquinanti gassosi i prelievi sono stati effettuati utilizzando una linea costituita da pompe campionatrici con compensazione automatica della depressione corredate di opportuno sistema per la captazione degli specifici inquinanti.

Sono state utilizzate le seguenti pompe campionatrici:

- marca Zambelli mod. EGOTT matricola n. 217;
- marca Zambelli mod. Chronos matricola n. 1140

I tempi di campionamento sono scelti in modo da fissare una quantità ottimale di inquinante ai fini del dosaggio garantendo nel contempo una sufficiente rappresentatività delle condizioni operative.

Copia dei risultati delle analisi delle emissioni condotte con frequenza semestrale vengono ad essere trasmesse all'autorità competente. Nella tabella sono riportati i punti di emissione convogliate sottoposte al monitoraggio

Punto di emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Portata (Nm ³ /h)	Concentrazione inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (gr/h)	Responsabilità
E1'	Concentrazione di Ossidi di azoto (NO _x)	Utilizzo strumento e confronto dati con D.M. 25/08/2000	Semestrale	Diretto discontinuo	45000	50	2250	Delegato Ambiente
	Polveri	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13284-1	Semestrale	Diretto discontinuo		15	675	Delegato Ambiente
	Concentrazione di ossidi di zolfo (SO _x)	Utilizzo strumento e confronto dati con D.M. 25/08/2000	Semestrale	Diretto discontinuo		5	225	Delegato Ambiente
	S.O.V. (COT)	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo		50	2250	Delegato Ambiente
E4	Polveri	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13284-1	Semestrale	Diretto discontinuo	40.000	5	200	Delegato Ambiente
	S.O.V. (COT)	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo		1	40	Delegato Ambiente
E5	Etilacetato	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo	2500	50	125	Delegato Ambiente
	MPA	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo		35	87,5	Delegato Ambiente
E6	S.O.V. (COT)	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo	1500	30	45	Delegato Ambiente
E7'	Concentrazione di Ossidi di azoto (NO _x)	Utilizzo strumento e confronto dati con D.M. 25/08/2000	Semestrale	Diretto discontinuo	45000	50	2250	Delegato Ambiente
	Polveri	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13284-1	Semestrale	Diretto discontinuo		15	675	Delegato Ambiente
	Concentrazione di ossidi di zolfo (SO _x)	Utilizzo strumento e confronto dati con D.M. 25/08/2000	Semestrale	Diretto discontinuo		5	225	Delegato Ambiente
	S.O.V. (COT)	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo		50	2250	Delegato Ambiente
E8	Polveri	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13284-1	Semestrale	Diretto discontinuo	40000	5	200	Delegato Ambiente
	S.O.V. (COT)	Utilizzo strumento e confronto dati con UNI EN 13649	Semestrale	Diretto discontinuo		1	40	Delegato Ambiente

Emissioni in acqua

Il Piano di monitoraggio delle emissioni in acqua riguarda i controlli effettuati per gli scarichi di acque reflue soggetti ai controlli previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico acque superficiali.

I campionamenti vengono effettuati semestralmente.

Le analisi, effettuate da un laboratorio esterno, vengono effettuate secondo i metodi analitici di riferimento previsti dalla normativa nazionale, descritti nei volumi “Metodi analitici per le acque” redatti dall’Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), CNR, Roma” .

Le analisi relative ai controlli vengono trasmesse con la stessa periodicità alla Autorità competente.

I reflui prodotti dall’impianto sono:

- reflui delle acque di raffreddamento indiretto linee di verniciatura
- acque meteoriche

Parametri monitorati

Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento	Tipologia di campionamento	Tipologia di analisi (Metodica)	Unità di misura	Limiti	Responsabilità
pH	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2060	-	5,5-9,5	Delegato Ambiente
Temperatura	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2100	°C	≤35°C	Delegato Ambiente
Solidi sospesi totali	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 2090	mg/l	≤ 80	Delegato Ambiente
BOD5	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5120	O2 mg/l	≤40	Delegato Ambiente
COD	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5130	O2 mg/l	≤160	Delegato Ambiente

Azoto ammoniacale	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4030 ²	NH ₄ ⁺ mg/l	≤ 15	Delegato Ambiente
Azoto nitroso	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4020	N mg/l	≤0,6	Delegato Ambiente
Azoto nitrico	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 4020	N mg/l	≤20	Delegato Ambiente
Idrocarburi totali	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	ISO9377-2	mg/l	≤5	Delegato Ambiente
Tensioattivi totali (MBAS+BIAS)	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 5170-5180	mg/L ABS	≤2	Delegato Ambiente
Escherichia Coli	Prelievo del campione ed analisi di laboratorio con strumenti tarati e rif. Ai metodi analitici per le acque redatti dal CNR e verifica parametri alla tabella 3 dell'allegato 5 al D.lgs 152/06	semestrale	Diretto occasionale	Prelievo diretto al pozzetto con sonda secondo il metodo APAT IRSA CNR 1030	APAT CNR IRSA 7030	UFC/100 ml	≤5000	Delegato Ambiente

Controllo acque di pozzo e acque destinate al consumo umano

Le acque destinate al consumo umano e le acque di pozzo non devono contenere microrganismi e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana; inoltre devono soddisfare i requisiti minimi di cui alle parti A e B dell'allegato I al D.lgs 31/2001;

Annualmente sono previsti i controlli per:

Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Limiti	Responsabilità
Antimonio	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<5,0	Delegato Ambiente
Arsenico	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<10	Delegato Ambiente
Boro	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	mg/l	<1,0	Delegato Ambiente
Cadmio	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<5,0	Delegato Ambiente
Cromo totale	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<50	Delegato Ambiente
Mercurio	annuale	EPA 7473 1998	µg/l	<1,0	Delegato Ambiente
Nichel	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<20	Delegato Ambiente
Piombo	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<10	Delegato Ambiente
Rame	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	mg/l	<1,0	Delegato Ambiente
Selenio	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<10	Delegato Ambiente
Vanadio	annuale	APAT-IRSA-CNR 3020	µg/l	<50	Delegato Ambiente

Benzene	annuale	EPA 542.2 1995	µg/l	<1,0	Delegato Ambiente
Benzo(a)pirene	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.135 Met ISS CAB 039	µg/l	<0,010	Delegato Ambiente
Acrilammide	annuale	EPA 8032° 1996	µg/l	<0,10	Delegato Ambiente
Nitrato (come NO ₃)	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.115 Met ISS CAB 037	mg/l	<50	Delegato Ambiente
Nitrito (come NO ₂)	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.115 Met ISS CAB 037	mg/l	<0,50	Delegato Ambiente
Bromato	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.115 Met ISS CAB 006	µg/l	<10	Delegato Ambiente
Cianuro	annuale	APAT-IRSA-CNR-4070	µg/l	<50	Delegato Ambiente
Clorito	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.115 Met ISS CAB 037	µg/l	<200	Delegato Ambiente
Fluoruro	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.115 Met ISS CAB 037	mg/l	<1,50	Delegato Ambiente
Cloruro di vinile	annuale	EPA 524.2 1995	µg/l	<0,5	Delegato Ambiente
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.135 Met ISS CAB 039	µg/l	<0,10	Delegato Ambiente
Tricloroetilene+Tetracloroetilene	annuale	EPA 524.2 1995	µg/l	<10	Delegato Ambiente
Trialometani totali	annuale	APAT-IRSA-CNR-5150	µg/l	<30	Delegato Ambiente
Escherichia coli (E. coli)	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.21 Met ISS A 001°	UFC/100 ml	0	Delegato Ambiente
Enterococchi	annuale	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag.21 Met ISS A 002°	UFC /100 ml	0	Delegato Ambiente

Idrocarburi aromatici totali	annuale	ISO 93772	µg/l	/	Delegato Ambiente
Epicioridrina	annuale	Metodi ufficiali ISTISAN D.lgs 31/01	µg/l	<0,10	Delegato Ambiente
1,2- dicloroetano	annuale	EPA 524.2 1995	µg/l	<3,0	Delegato Ambiente

Rumore

La valutazione del rumore viene effettuata biennialmente attraverso un'indagine fonometrica da parte di un tecnico abilitato. L'impianto è collocato in Classe IV, "Zona esclusivamente industriale in riferimento alla L. 447/1995, D.P.C.M. 01/03/1991, D.P.C.M. 14/11/1997, DM 16/03/1998, D.P.C.M. 31/03/1998 e al piano di zonizzazione acustica del territorio di Pignataro Maggiore (CE) delibera del 25-03-2004 prot. 3175.

Pertanto si riportano i relativi limiti:

Tabella A : valori limite di emissione – Leq in dB(A)

- Orario diurno (ore 6.00-22.00): 65 dB(A)
- Orario notturno (ore 22.00-6.00): 65 dB(A)

Tabella B : valori limite di imissione – Leq in dB(A)

- Orario diurno (ore 6.00-22.00): 70 dB(A)
- Orario notturno (ore 22.00-6.00): 70 dB(A)

I rilievi vengono effettuati lungo il confine dell'area occupata dall'azienda con tutti gli impianti funzionanti nelle condizioni di normale attività. Tutte le misure sono state effettuate sia durante l'orario diurno che notturno. Durante i rilievi sono state misurate le condizioni meteo climatiche.

La strumentazione utilizzata è conforme con le specifiche previste dagli standard di cui alla classe 1 delle norme EN 60651 e EN 60804 e comprende:

- Fonometro integratore SVANTEK mod. SVAN n. 958 Ch4 matr. 11725
- Microfono SVANTEK mod. SV22 matr. 4011703
- Calibratore SVANTEK SV31 matr. 31825

Sono stati rilevati i livelli sonori riportati in tabella:

lato A: Confine con Via Appia (direzione Sud-Ovest)

Punti di rilievo	Laeq diurno dB (A)	Limite Laeq diurno dB ai sensi del DPCM 1991	Laeq notturno dB (A)	Limite Laeq notturno dB ai sensi del DPCM 1991	Responsabilità
1. cancello ingresso	58	70	55,5	70	Delegato Ambiente
2. circa al centro del lato	59,5	70	54,5	70	Delegato Ambiente
3. in corrispondenza del pto 2 ma a ca25 metri all'interno della recinzione di confine	55.5	70	54,5	70	Delegato Ambiente

lato B: Confine con strada consortile (direzione Sud-Est)

Punti di rilievo	Laeq diurno dB (A)	Limite Laeq diurno dB ai sensi del DPCM 1991	Laeq notturno dB (A)	Limite Laeq notturno dB ai sensi del DPCM 1991	Responsabilità
4. circa a metà del lato	53	70	53,5	70	Delegato Ambiente

lato C:Lato opposto all'ingresso (direzione Nord Est)

Punti di rilievo	Laeq diurno dB	Limite Laeq diurno dB ai sensi del DPCM 1991	Laeq notturno dB	Limite Laeq notturno dB ai sensi del DPCM 1991	Responsabilità
5. circa a metà del lato	59,5	70	56,0	70	Delegato Ambiente
6 . in corrispondenza del pto 5 ma a ca20 metri verso i reparti produttivi	56,5	70	54,5	70	Delegato Ambiente

lato D: Limite aziendale direzione Nord Ovest

Punti di rilievo	Laeq diurno dB	Limite Laeq diurno dB ai sensi del DPCM 1991	Laeq notturno dB	Limite Laeq notturno dB ai sensi del DPCM 1991	Responsabilità
7. circa a metà del lato	63,0	70	60,5	70	Delegato Ambiente
8. presso la portineria dell'azienda confinante	59,5	70	56,5	70	Delegato Ambiente

Sulla base dei valori misurati si può dire che la rumorosità originata dall'insediamento produttivo verso l'esterno è inferiore ai limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Si sottolinea inoltre che il valore misurato al pto 8 posto presso la portineria dell'azienda confinante che risulta essere il più vicino ricettore , qualora lo si voglia considerare ricettore sensibile , rispetta il limite di immissione di cui al decreto D.P.C.M. 14/11/1997.

La rumorosità misurata lungo i lati A e C risulta solitamente fortemente influenzata rispettivamente dal traffico veicolare che scorre sulla S.S. Appia e dalla attività produttiva confinante .

Rifiuti

Tutti i rifiuti solidi prodotti nello stabilimento sono stoccati in apposite aree delimitate ed individuate dal codice CER di appartenenza.

Per monitorare la produzione di rifiuti, settimanalmente viene compilato un registro interno mediante il quale è possibile evidenziare la quantità ed i tempi di stoccaggio.

Ed è effettuato un controllo sistematico della:

- documentazione del rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
- verifica della classificazione di pericolosità;

Inoltre è stata implementata una procedura di gestione delle attività con l'obiettivo di pianificare, programmare e quindi limitare tutte le operazioni di manutenzione che possono generare rifiuti; ed è stata eseguita una campagna di sensibilizzazione e formazione ai lavoratori sulla gestione delle operazioni per limitare eventuali sprechi.

I rifiuti prodotti principalmente sono:

cod. CER	descrizione
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni
120112*	Cere e grassi esauriti
130208*	Oli minerali per macchinari
150101	• Imballaggi in carta e cartoni
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in Legno
150105	Imballaggi in materiali compositi
150110*	Imballaggi con residui di sostanze pericolose
150202*	Assorb Mater Filtr,StracciIndPrott
160214	Apparecch.Fuori Uso, diverse da 160213
160216	Apparecch.Fuori Uso, motorini elettrici
160601*	Batterie al piombo
170301*	Miscela bituminose contenenti catrame di carbone
170405	Ferro e Acciaio
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
200121*	Tubi Fluorescenti ed altri rifconten mercurio
080111*	Pitture e Vernici di Scarto
080117*	Fanghi prov dalla rimozione di pitture e vernici con solventi organici
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	Sospensioni Acquose contenenti Pitture e Vernici
080318	• Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317

Contaminazione del suolo

Sono previste con frequenza semestrale prove di tenuta del serbatoio di stoccaggio gasolio al fine di prevenire fenomeni di contaminazione del suolo e prove di tenuta annuali della vasca interrata relativa all'impianto di trattamento acque di prima pioggia. Vengono inoltre realizzati controlli bisettimanali dello stato della pavimentazione esterna allo stabilimento

Sintesi Piano di monitoraggio e comunicazioni risultanze Enti Competenti

ITALCOAT Srl Frequenze monitoraggio e comunicazioni risultanze Enti Competenti			
Aspetto Ambientale		frequenza monitoraggio	frequenza comunicazione risultanze agli Enti Competenti
Matrice Aria	Controlli emissioni in atmosfera	semestrale	semestrale
Matrice Aria	Piano Gestione Solventi	annuale	annuale
Matrice Acqua	Analisi Acque scarico	semestrale	semestrale
Matrice Acqua	Analisi Acqua pozzo	annuale	annuale
Matrice Acqua	Controllo impianto trattamento acque prima pioggia come da Allegato 14 alla PA04 rev 12	Gennaio/Febbraio/Marzo/ Maggio/Settembre/Ottobre/ Novembre/Dicembre	annuale
Matrice Suolo	Prove tenuta vasche interrate	annuale	annuale
Matrice Suolo	Prova tenuta vasca fuoriterra serbatoio gasolio	semestrale	annuale
Matrice Acqua	Consumi idrici	mensile	annuale
Materie prime ed ausiliarie	Consumi Vernici e Solventi	mensile	annuale
Materie prime ed ausiliarie	Consumi Energia elettrica / Metano	mensile	annuale
Prodotti finiti	Kg prodotti	mensile	annuale
Rifiuti	Copia MUD e resoconto quantitativi di rifiuti prodotti	annuale	annuale
Rumore	Indagini fonometriche	biennali	biennali